



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE  
Via De Sanctis 86100 Campobasso - Tel. +39 0874.4041

RASSEGNA STAMPA  
VENERDÌ 29 AGOSTO 2014 Pag. 5 FOGLIO 1-1

del MOLISE  
**laGazzetta**

Si conclude oggi la campagna di scavi. Verranno presentati i risultati scientifici e premiati gli studenti che hanno preso parte ai lavori guidati da Gianfranco De Benedittis

# Gli scavi di Monte Vairano meritano risorse e attenzione

Messaggi subliminali al presidente del consiglio regionale Vincenzo Niro e ai consiglieri con delega alla cultura e al turismo Ioffredi e Di Nunzio

Hanno avuto il loro momento di gloria. Peccato sia stata effimero. Ma, per le intenzioni e la volontà espresse, e per la determinazione fatta trasparire nella circostanza, avrebbero meritato sorte migliore. Quantomeno un seguito tangibile. La sortita infatti era parsa seria e convinta. Chiedevano "largo ai giovani" in politica, un rinnovamento in grado di corrispondere all'urgenza di nuove energie da mettere in campo in prossimità delle primarie per scegliere il candidato sindaco della coalizione di centrosinistra a Campobasso.

Si conclude oggi la campagna di scavi a Monte Vairano, a un tiro di schioppo da Campobasso che di questa realtà progressivamente rilevante e importante sotto il profilo della documentazione storica relativa agli abitati di età sannitica conosce poco niente, e poco niente gli muove la curiosità. Non solo il capoluogo appare distratto, quanto, purtroppo gli altri enti territoriali tra cui spicca al solito l'alterigia degli amministratori regionali che ad un esame di cultura generale probabilmente s'impappinerebbero. Almeno questo supponiamo del presidente del consiglio Vincenzo Niro e dei delegati alla cultura, Domenico Ioffredi, e al turismo, Domenico Di Nunzio, stando alle loro precedenti performance rese nelle circostanze e nelle occasioni dove era d'uopo mostrare spessore culturale, oggi presenti alla cerimonia con il rettore dell'Università del Molise, Palmieri, i sindaci di Baranello, Busso e Campobasso, il commissario della Comunità montana Molise Centrale e i responsabili del Consiglio Nazionale delle Ricerche. L'Università e il Consiglio Nazionale delle Ricerche sono i pilastri su cui poggia l'opera di scavo condotta con grande acume e passione da Gianfranco De Benedittis con un gruppo di studenti del corso di laurea in beni culturali e da studenti dell'università olandese di Leiden. Tant'è.

Oggi comunque di Monte Vairano verranno date informazioni, notazioni e documentazioni che ne rivelano il valore storico-documentale e la possibilità che gli scavi si amplino in tutta la loro dimensione. Se accadrà, sarà un premio alla determinazione del professore De Benedittis e alla volontà di coloro che sono impegnati nella valorizzazione dei siti e dei reperti archeologici che dicono inconfutabilmente della storia di questa terra, del grande interesse che muove nel novero degli studiosi di tutto il mondo e delle persone colte, e di quant'altro



ancora c'è da scoprire e da valorizzare. L'area archeologica di Monte Vairano interessa tre ambiti comunali: Baranello, Busso e Campobasso. Siano almeno i tre sindaci gli alfieri di una iniziativa politico-programmatica nei confronti della Regione Molise che riesca a spingerla a dare sostegno a ciò che meritoriamente stanno facendo l'Università del Molise e il Consiglio Nazionale delle ricerche. Gli ultimi scavi ultimi hanno portato alla luce in maniera ancor più netta la struttura viaria dell'insediamento e ciò consentirà di offrire un ulteriore e rilevante apporto alla conoscenza dell'urbanistica degli insediamenti italici. Un campo d'indagine, questo, molto ancora da indagare e da portare alla luce con la felice concomitanza che un pezzo di Molise sia tra le emergenze più significative.

Dovrebbe essere sufficiente questa condizione a decretare l'imperativo di una sinergia istituzionale e territoriale tale da dare impulso agli scavi con l'aiuto di moderni sistemi di rilevazione fotogrammetrici (a Monte Vairano sono utilizzati, infatti, droni multi rotore, capaci di fornire indicazioni ancor più precise di quelle disponibili). Non marginale infine, anzi molto significativa, nel corso della cerimonia odierna, la consegna dei diplomi agli studenti che hanno preso parte allo scavo. A margine di questa giornata dal chiaro valore e interesse culturale e, perché no, turistico, almeno in prospettiva, dobbiamo purtroppo prendere nota che nel giorno di Ferragosto, contravvenendo alle sollecitazioni ministeriali e al comune buon senso, l'anfiteatro romano di Larino è rimasto inaccessibile ai visitatori e ai turisti. Un vulnus al pro-

getto di rendere il territorio molisano un museo all'aperto.

DardoPeccato. Chissà dove sono e cosa fanno, cosa è rimasto di quella volontà e di quella necessità di rinnovare. Se continuano a credere che siano le proposte a generare consenso in politica e non il contrario.

Loro, chiedendo di prendere parte alle primarie avrebbero voluto affermare il cambiamento e considerarsi linfa vitale nello stagno della politica locale. Di fatto, gli è stato impedito. Sicché, soggetti peraltro di ottima caratura intellettuale e professionale oltre che decisamente volitivi e impegnati in questa loro rincorsa al cambio generazionale in politica, contro il conservatorismo e il mantenimento di rendite di posizione, sono stati impietosamente dispersi. Il rischio di creare una frattura profonda all'interno dei partiti della coalizione, e nella coalizione stessa, li ha neutralizzati sul nascere.

C'è rimasta impressa però la chiarezza delle loro intenzioni e la esplicita inequivocabile volontà di porsi "in opposizione al leaderismo strisciante che dispone senza confrontarsi o alla rete che demolisce senza proporre".

Magari fossero riusciti nell'intento. Oggi non assisteremmo, impietati nella ragnatela delle convenienze personali, della concordata spartizione del potere, della sagra delle ipocrisie, allo spettacolo di una classe politica che, pur di sopravvivere, non si fa scrupolo di cambiare colore politico, appartenenza ideologica e programmi e, per sovrappiù, dare lezioni di morale civica.

Chissà dove sono e cosa fanno, se hanno mantenuto la schiena dritta o si sono piegati alle contingenze, passando da paladini del "rinnovamento coraggioso e non procrastinabile, fondamentale per non ripetere gli errori strategici del passato" a sostenitori più o meno espliciti di questo o di quello tra gli improvvisi reggitori del potere.

Avevamo creduto che la pietra buttata nello stagno della politica locale avrebbe fatto sì che i cerchi concentrici raggiungessero i satrapi delle segreterie dei partiti cui appartenevano, muovendoli dall'inzia.

Nemmeno per sogno. Un'altra occasione per cambiare se n'è andata in fumo.

Dardo